

**Il Carroccio** Il Senatur: «È lui che tiene in piedi Monti». In Rete riparte la lotta tra «cerchio magico» e maroniani

## Bossi rompe col Cavaliere. E la Lega litiga (online)

MILANO — Rottura totale. Perché il governo «va avanti finché Berlusconi lo sostiene». Parola di Umberto Bossi. E, appunto, finché le condizioni sono quelle, con il vecchio alleato la rottura non può che essere «totale».

Eppure, al di là dei proclami, ciò che impegna il Carroccio assai più che l'opposizione al «governo degli affamatori», resta il fronte interno. La decisione di svolgere i congressi «nazionali», che significa regionali, entro giugno ha ridato fuoco alle polveri dello scontro nel movimento, quello che vede contrapposti i «barbari sognanti» di Roberto Maroni e l'ancor più eterogeneo schieramento di chi si definisce bossiano. Divisioni che quasi sempre riverberano

contese locali più che scelte strategiche. Il segnale è stata la brusca estromissione di Flavio Tosi, sindaco di Verona e arcimaroniano, dalla vicepresidenza del parlamento della Pada-

nia: una scelta che ha fatto riprendere fiato agli avversari dell'ex ministro dell'Interno, fino ad allora tramortiti dalla sostituzione del loro leader naturale, Marco Reguzzoni, da capo dei deputati padani. Ecco, allora, apparire lo striscione «La Lega di Maroni fora dai coioni», esposto a Gemonio a due passi dalla casa di Bossi, ecco gli strali della veneta Paola Goisis contro «l'avvento della cosiddetta Lega di Maroni» che chiederebbe i pass ai militanti per entrare alle manifestazioni di partito.

Ma in attesa dei congressi che dopo circa un decennio di leadership cristallizzate disegneranno la nuova mappa del Carroccio, la battaglia si combatte soprattutto sul web. Con un paradosso. Mentre la Lega ufficiale è sempre più avara di informazioni, con tutti i siti ufficiali o chiusi o ultra moderati, a

rappresentare la voce del movimento sono le pagine, spesso anonime, che fioriscono su Fa-

cebook. La bacheca ufficiale dei «barbari sognanti» sono i due profili di «Maroni Lega nord», ma dall'altra parte della barricata non si sta a guardare. L'ultima pagina nata è «Febbraio no-

vantacinque», con trasparente riferimento alla nascita del governo Dini, la prima grande divisione tra Umberto Bossi e «Bobo». E assai attivi sono anche i profili del deputato Marco Desiderati e di Flavio Tremolada, assessore alla Sicurezza di Lesmo.

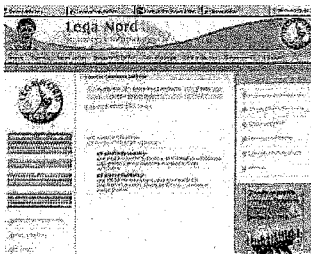
E non c'è solo il fronte interno. In opposizione al Carroccio stanno nascendo un gran numero di movimenti indipendentisti, perlopiù formati da fuoriusciti dalla Lega originaria. Recentissima è la protesta di Prolombardia Indipendenza a un convegno dell'Anci contro l'Imu e contro l'abolizione delle tesorerie comunali, mentre per i prossimi giorni sono in programma convegni sull'autodeterminazione a Brescia e Vicen-

za. Chi, sul web, cerca di porsi come punto di riferimento di questo fermento è il quotidiano online *L'indipendenza*, diretto dal già direttore della *Padania* Luca Marchi e forte di un commentatore autorevole come Gilberto Oneto.

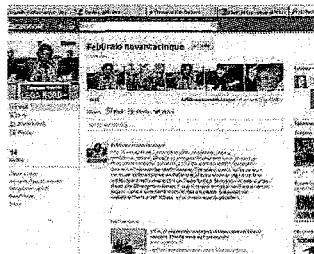
Mentre ancora da valutare è l'approccio che avrà nei confronti della Lega il futuro giornale online del penultimo direttore della *Padania*, Leonardo Boriani. *Il vostro quotidiano* partirà nella seconda metà di marzo e sarà gestito anche tecnicamente in modo da approfondire i temi più seguiti del web. Ma la particolarità è un'altra: ogni articolo sarà anche tradotto nelle 13 lingue più diffuse in Italia. Insomma, un puntare deciso sulle comunità di stranieri residenti qui: «Che non sono — puntualizza Boriani — soltanto gli immigrati».

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sito ufficiale** Su [leganord.org](http://leganord.org) fino a due giorni fa non era segnalato alcun appuntamento



**Su Facebook** Il gruppo Febbraio novantacinque, fedele alla linea di Bossi

